

Sorge subito un'obiezione, un'obiezione che vale per tutto ciò che segue o può seguire . Andrà presentata in tutta la sua forza.

Secondo te, il principio che per ogni azione pone a fondamento e misura della sua convenienza il fatto di portare o non portare alla massima felicità del maggior numero è il solo principio sicuro e vero .

Ma d'altro lato, secondo te, è dalla considerazione della sua felicità, e soltanto da quella, che in ogni occasione la condotta di un uomo verrà di fatto guidata .

Così pure, secondo te, ogni uomo, raggiunta la maturità e in un normale stato di salute mentale, è in ogni momento il miglior [giudice] sulla questione di quali piaceri vi siano il cui godimento sarà tale, e quali dolori vi siano l'esenzione dai quali sarà tale, per lo meno al momento in questione, da portare al suo ben-essere .

In tal caso, quale può essere secondo te la funzione di questa opera, o di qualsiasi altra opera che potrà mai venire scritta sull'argomento?

È dal suo interesse particolare, secondo te, dal suo interesse autocentrato, che in ogni occasione la condotta di un uomo, qualunque essa sia e chiunque egli sia, sarà governata. In tal caso, quale funzione ha parlargli del suo interesse eterocentrato, dell'interesse costituito dagli altri piaceri o esenzioni da dolori?

E ancora, nel campo dell'interesse autocentrato, per quanto riguarda il conflitto fra il presente e il futuro contingente, essendo secondo te ogni uomo il solo giudice competente su che cosa sia più favorevole al suo interesse complessivo in ultima istanza, a quale scopo parlargli della preferenza da dare in ogni caso all'uno piuttosto che all'altro?

Per quanto riguarda il conflitto menzionato fra interesse autocentrato e eterocentrato, è vero che esiste un conflitto forte e quasi continuo fra i due interessi così denominati.

Ma, d'altro lato, non è meno vero che nella composizione dell'interesse autocentrato di un uomo in ogni occasione entra in vari modi una quantità di interesse eterocentrato. In altre parole, un uomo ha sempre o quasi sempre un interesse autocentrato a promuovere l'interesse autocentrato degli altri e adattarvi la propria condotta; e in quanto esiste un interesse autocentrato di tal fatta, esso agisce in alleanza con il proprio interesse eterocentrato e come contrappeso alla forza di quell'interesse autocentrato che opera in altre forme .

In che consiste allora il compito del deontologista? Nel togliere dall'oscurità, dalla dimenticanza in cui in così larga misura sono stati finora sepolti, i punti di coincidenza nei quali la natura ha fatto sì che l'interesse eterocentrato si identificasse con l'interesse autocentrato; e in tal modo, grazie all'alleanza così formata, questo genere di interesse congiunto sarà solitamente efficace nel controbilanciare e soverchiare la forza dell'interesse autocentrato, e con misure adeguate potrà venire reso sempre più efficace . [...]

1) In primo luogo viene l'interesse corrispondente all'affetto della simpatia o benevolenza e prodotto da questo. È ben vero che questo è un interesse eterocentrato, ma non per questo non è autocentrato . [...]

2) In secondo luogo viene l'interesse corrispondente all'amore della reputazione e prodotto da questo: in altri termini, l'interesse creato dal potere della sanzione popolare o morale. In generale, il riguardo che un uomo sembra avere con il proprio comportamento per il ben-essere degli altri uomini è proporzionale al riguardo che con manifestazioni simili essi sono disposti a manifestargli. Qui di nuovo c'è un altro interesse eterocentrato, ma è di non meno un interesse autocentrato .

3) In terzo e ultimo luogo viene l'interesse corrispondente al desiderio di amicizia e prodotto da questo: il desiderio di diventare o continuare a essere, per qualche individuo particolare o piccolo gruppo di individui determinati, oggetto di affetto simpatetico, o destinatario di ogni cosa buona che da questo affetto un uomo sia incoraggiato a fare a favore di una persona che ne è oggetto .

Di questi tre interessi, i primi due possono essere efficaci, e lo sono solitamente su ogni genere di uomini, in ogni genere di occasioni e in ogni genere di situazioni.

L'efficacia del terzo nel caso di ogni uomo, è confinata a situazioni particolari e relativamente casuali. [...]